



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 24 gennaio 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 24 gennaio 2018

Articoli

07/04/2017 24Emilia		
<u>Archeologia, '2200 anni lungo la via Emilia'</u>		1
08/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 23		
<u>Storia e archeologia viaggiano sulla via Emilia</u>		5
08/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 23		
<u>Visite animate rievocazioni storiche e film sotto le stelle</u>		7
08/04/2017 Corriere di Bologna Pagina 17		
<u>L' impero romano lungo la via Emilia: tre città in mostra</u>		8
08/04/2017 Il Resto del Carlino Pagina 39		
<u>I 2.200 anni della via Emilia L'epoca romana in mostra</u>		10

Archeologia, '2200 anni lungo la via Emilia'

Reggio Emilia si presenta all' appuntamento celebrativo delle sue origini, circa 2.200 anni fa, con due mostre di rilevante interesse sotto il profilo archeologico e della ricostruzione storica, economica e dello stile di vita - La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aemilia che sarà inaugurata il 23 novembre e Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città che viene invece inaugurata domani 8 aprile alle ore 18 al Palazzo dei Musei - affiancate da una serie di iniziative culturali e divulgative che comprendono fra l'altro la cinematografia, l'arte, le rievocazioni storiche, la multimedialità e le ricostruzioni virtuali degli ambienti urbani, progetti in grado di coinvolgere pubblici diversi. Il programma, che accompagnerà i reggiani e i visitatori della città emiliana nel 2017 e nel 2018, è integrato nel più ampio progetto '2200 anni lungo la Via Emilia', che unifica gli eventi e le mostre delle città di coeva fondazione romana - con Reggio Emilia, Modena e Parma - "generate" dalla antica strada consolare Via Aemilia tracciata dal console Marco Emilio Lepido. Nei prossimi mesi dunque la via Emilia si percorre anche a passo di storia. Prima le celebrazioni di 2.200 anni dalla fondazione romana di Regium Lepidi (Reggio Emilia) istituita dapprima quale Forum, Mutina (Modena) e Parma divenute colonie nel 183 a.C. Poi, con un ulteriore passo nel tempo e nello spazio lungo la stessa strada Maestra, l'approdo a Bologna, dove al centro dell'attenzione ci sarà il Medioevo emiliano-romagnolo.

Il programma è stato presentato stamani a Roma, a palazzo Venezia, nel corso della conferenza stampa 'A passo di storia lungo la Via Emilia'. Dopo il saluto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, sono intervenuti l'assessore a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia Raffaella Curioni, i sindaci di Modena Giancarlo Muzzarelli e di Parma Federico Pizzarotti, l'assessore alla Cultura di Bologna Bruna Gambarelli. Sono intervenuti inoltre Mariella Utilli dirigente della Direzione generale Archeologia Belle arti e Paesaggio del Mibact, Edith Gabrielli direttore del Polo Museale del Lazio, Luigi Malnati soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Valeria Cicala dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna, Francesca Piccinini direttrice dei Musei Civici di Modena in rappresentanza del coordinamento del progetto '2.200 anni lungo la Via Emilia', Elisabetta Farioli direttore dei Musei Civici di Reggio Emilia. "Si valorizza la Via Emilia, che è stata un luogo di scambio culturale ed economico. E' importante sviluppare la cultura del territorio. E' stata una grande via di scambio tra Roma e la Gallia e credo che questa sia un'ottima iniziativa per mettere in luce il valore del territorio. E' bene ricordare origini e percorsi", ha detto il

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare l'[Informativa cookie completa](#) ACCETTO

The screenshot shows the article on the 24Emilia website. The main headline is 'Archeologia, '2200 anni lungo la via Emilia''. Below the headline is a photograph of a reconstructed Roman building. The article text is partially visible, starting with 'Reggio Emilia si presenta all'appuntamento celebrativo delle sue origini, circa 2.200 anni fa...'. To the right of the article are several advertisements: 'I TEATRI REGGIO EMILIA', 'COMPRACOMODO IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE', 'MUTUO CASA FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE', 'iren rinnovabili', and 'La Banca di casa tua'. At the bottom of the article, there is a list of names: 'PANE BUIO STRIA A PARTA TRADAE' and 'VINCE ISOMTO 48 - REGGIO EMILIA'.

ministro Graziano Delrio in apertura della presentazione. "Il tema della Via Emilia - ha detto l' assessore Raffaella Curioni - è assai caro a chi nasce, vive e lavora lungo questa antica strada. E' una delle grandi strade del mondo che dall' antichità fino ai giorni nostri ha contribuito a definire l' identità delle nostre città e dei territori che collega. Non solo una strada. Ma una mappa storica, culturale economica ed identitaria. Da sempre c' è attenzione su questo luogo e credo che questo avvenga perché è un luogo che racconta di noi, cioè di persone: le nostre esperienze, le nostre storie, che sono storie di musicisti, poeti, creatività, industriosità e lavoro, partecipazione, diritti e inclusione. Un primato culturale e sociale che ci appartiene e del quale siamo orgogliosi. Le mostre e gli eventi in programma, parlando di storia antica parlano anche di e al nostro presente: noi emiliani siamo abituati a mescolarci con culture diverse, siamo naturalmente accoglienti e curiosi, e andiamo volentieri 'oltre ai confini'. "E la via Emilia ci rappresenta. Reggio Emilia, Parma, Modena - ha aggiunto l' assessore Curioni - ne condividono il fondatore, Marco Emilio Lepido. Reggio Emilia ne condivide anche il nome. Oggi condividiamo, inevitabilmente e ben volentieri, anche l' esperienza di '2200 anni lungo la Via Emilia': un programma ricco di eventi, che metterà in connessione la storia con la contemporaneità, creando legami tra tempi, luoghi, persone, e che ricorrerà a linguaggi diversi capaci di coinvolgere pubblici diversi: modalità tradizionali, come pregevoli allestimenti dei reperti archeologici, intrecciate ad altre che utilizzano le tecnologie più innovative anche attraverso percorsi educativi e didattici per le scuole. Pensiamo ad esempio a Urban game, Realtà aumentata, Street art 3D, Rievocazioni storiche, fino a degustazioni, Qr code, itinerari, ricostruzioni virtuali, laboratori per bambini, mostre, cinema e teatro. Un viaggio nel tempo per riscoprire le nostre identità ed immaginarci il nostro futuro". "Questo progetto - ha detto fra l' altro il soprintendente Luigi Malnati - organizzato per le celebrazioni dei 2200 anni di Modena, Reggio Emilia e Parma, e con il coinvolgimento di Bologna, illustra la vitalità archeologica dell' Emilia-Romagna. Le diverse mostre danno conto del lavoro in contesti di scavo e sono il risultato di una attività complessa, condotta in anni recenti: cercano infatti di porre l' accento non solo sulle cose note, già custodite nei nostri musei, ma di mettere a confronto dati storici con nuovi dati ricavati dagli scavi archeologici, per documentare e ricostruire, anche con l' ausilio della realtà virtuale. Tutto ciò è riprova del fatto che l' archeologia è una risorsa, non è in contrasto con lo sviluppo, anzi può essere una possibilità in più sotto diversi profili per le nostre città, che hanno un patrimonio immenso e musei di rilevante qualità e interesse, ora arricchiti". Con '2200 anni lungo la Via Emilia' - progetto promosso dai tre Comuni di Modena, Reggio Emilia e Parma, dalle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle sedi di Bologna, Parma e Ravenna, dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l' Emilia-Romagna e dalla Regione Emilia-Romagna - per la prima volta una parte molto significativa della regione Emilia-Romagna riflette sulla sua storia più antica, quando attorno alla strada consolare da Piacenza a Rimini si radicò una cultura a tal punto omogenea da superare differenze etniche e campanilismi. La Via Emilia, arteria unificante della regione che tuttora ne conserva il nome, diventa un itinerario per scoprirne la storia antica e gli aspetti che hanno contribuito a definire l' identità delle città e del territorio che collega. Su quella strada sempre pulsante di vita hanno viaggiato dall' antichità, e viaggiano ancora ai giorni nostri, le merci e i prodotti di un' economia florida, ma anche popoli, genti, donne e uomini con il proprio bagaglio di esperienze, idee, sensibilità, lingue e credi differenti, consentendo così il formarsi di una cultura aperta, che affonda le radici in una società che fa dell' accoglienza una delle sue maggiori risorse. E' interessante notare, fra l' altro, che Regium Lepidi, centro commerciale e amministrativo, doveva ospitare, oltre a residenti autoctoni, anche immigrati centro-italici che si stabilirono nella pianura reggiana in occasione delle distribuzioni di terre del 173 a.C. E ciò che nella regione accade dopo i secoli sotto il segno della Repubblica e poi dell' Impero romano, sarà poi raccontato dalla mostra Medioevo svelato. Storie dell' Emilia-Romagna attraverso l' archeologia prevista a Bologna, che si svolgerà anch' essa lungo la strada consolare, e abbraccerà l' intero territorio regionale con testimonianze dal Tardoantico al Medioevo. La prima mostra del ciclo ' 2200 anni lungo la Via Emilia' è Lo scavo in piazza. una casa, una strada, una

città, aperta dall' 8 aprile, al Palazzo dei Musei. E' poi in programma la mostra La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aemilia che sarà inaugurata il 23 novembre 2017 nello stesso Palazzo dei Musei in concomitanza con l' apertura delle mostre di Modena (25 novembre) e Bologna (24 novembre). La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aemilia, che si svolgerà fino all' 8 aprile 2018, si focalizza sulla strada che, attraverso il gentilizio del suo costruttore, il console Marco Emilio Lepido, ha lasciato un segno indelebile nel nome della città di Reggio Emilia, appunto l' antica Regium Lepidi, ed in quello della regione stessa. La Via Emilia, il cui tracciato è già parzialmente testimoniato in epoca preromana, non ha mai cambiato il suo percorso, almeno nello spazio urbano, come dimostra un recente scavo che ha rivelato la sovrapposizione di ben otto livelli di pavimentazioni stradali con il medesimo orientamento, dall' età Augustea ai giorni nostri. Dopo avere presentato la strada in tutto il suo sviluppo con un focus sulla figura del costruttore Marco Emilio Lepido e sui trasporti in età romana, la mostra, a cura di Musei Civici Reggio Emilia e Soprintendenza Archeologia di Bologna, si concentra sul tratto compreso fra il corso del Secchia e quello dell' Enza, cioè il territorio reggiano; mentre sul piano temporale abbraccia un arco di storia fra l' età Etrusca e il Medioevo, con principale attenzione sul periodo romano e uno sguardo finale contemporaneo. Apparati didattici, ricostruzioni materiali e virtuali saranno parte integrante del percorso. Un ciclo di visite guidate e attività didattiche accompagnano la mostra per tutto il suo svolgimento. Sono previste modalità tradizionali intrecciate ad altre che utilizzano le tecnologie più innovative. Realtà aumentata, 3D, rievocazioni storiche, Qr code, itinerari, ricostruzioni virtuali, laboratori per bambini, mostre, cinema e teatro. Così a Reggio Emilia come a Modena e Parma si viaggerà nel tempo per riscoprire la romanità delle tre città a 2.200 anni da che il console Marco Emilio Lepido le fondò sulla Via Emilia. In concomitanza con l' apertura della mostra Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città il Palazzo dei Musei con la "Sala Regium Lepidi 3D" propone un museo virtuale permanente all' insegna della Cyber Archeologia. Oggi come allora, immersi nell' architettura dell' antica Regium Lepidi, quando i romani ne percorrevano le strade in toga e calzari, si può vivere un' esperienza unica, che consente una full immersion nella città antica, grazie a sofisticate apparecchiature all' avanguardia come i caschi immersivi Oculus Rift, le postazioni olografiche di Z-space, le proiezioni 3D di Dreamoc, i Qr code in realtà aumentata e la visualizzazione stereo-immersiva del paesaggio archeologico. Il progetto innovativo è basato su uno studio approfondito del patrimonio archeologico di età romana presente a Reggio Emilia ed elaborato e gestito da Maurizio Forte della Duke University, nonché noto studioso nel campo della cosiddetta virtual archeology, e promosso da Lions Club Reggio Emilia Host "Città del Tricolore" con i Musei Civici. Lo scopo finale della narrazione digitale è aprire diverse prospettive nell' immaginazione virtuale della città, producendo nuove interpretazioni sul tessuto urbano. In occasione della Notte europea dei Musei, il 20 maggio nel Palazzo dei Musei va in scena Si licet... l' indicibile dell' antica Roma, performance e visite animate riguardanti aspetti segreti e imbarazzati della cultura romana, sul tema dell' enfer, il gabinetto segreto delle collezioni museali. Nei quattro giovedì sera di luglio (6, 13, 20 e 27) si svolge "Cinema tra le Rovine 20 anni dopo". Nella rassegna serale estiva ambientata tradizionalmente nel Giardino archeologico del Palazzo dei Musei, dove fanno da cornice i monumenti funerari di età Imperiale romana, si propongono quattro serate con un programma di proiezioni di film muti di ambientazione antico-romana, con accompagnamento musicale dal vivo del maestro Marco Dalpane. Il genere storico archeologico verrà illustrato di volta in volta da celebri critici cinematografici. Nella serata conclusiva verrà proposto il capolavoro di Stanley Kubrik "Spartacus", con il commento di un archeologo. La rassegna è a cura di Musei Civici di Reggio Emilia e Ufficio cinema del Comune di Reggio Emilia. Ingresso è libero e senza obbligo di prenotazione. E nell' autunno 2017 la villa rinascimentale del Mauriziano, storica residenza suburbana della famiglia dei Malaguzzi dove fu ospite Ludovico Ariosto e che insiste sulla Necropoli orientale di Regium Lepidi, è sede di una interessante rievocazione storica a cura della Legio I Italica. Nella primavera 2018 il programma si arricchisce di molteplici iniziative come le visite guidate ai musei e alle aree archeologiche della città (Museo Diocesano, Area archeologica nella sede centrale del Credem,

cripta della Cattedrale, monumento funerario della gens Concordia) ma anche lungo le strade del centro cittadino per evocare le strutture romane sepolte. Non mancano le visite guidate ai musei e alle aree archeologiche della provincia di Reggio Emilia riguardanti la romanità (Musei Civici di Brescello, Correggio, Guastalla; raccolta del Gruppo archeologico Albinetano; Area archeologica di Luceria; Parco Lituus e sede del Centro Mavarta a Sant' Ilario d' Enza).

l'identità delle nostre città e dei territori che collega. Non solo una strada, ma una mappa storica, culturale economica e identitaria. La via Emilia ci rappresenta. Reggio ne condivide anche il nome.

Quello che presentiamo è un programma ricco di eventi, che metterà in connessione la storia con la contemporaneità: un viaggio nel tempo per riscoprire le nostre identità e immaginarci il nostro futuro». «Questo progetto - ha detto Malnati - illustra la vitalità archeologica dell' Emilia-Romagna. L' archeologia è una risorsa. Non è in contrasto con lo sviluppo. Anzi, può essere una possibilità in più sotto diversi profili per le nostre città». Regium Lepidi è, non solo geograficamente, al centro del progetto.

Nel 173 avanti Cristo vi si stabilirono i coloni, cittadini romani provenienti dal centro Italia, che si sovrapposero alla popolazione autoctona di stirpe celtica, ligure ed etrusca. Le invasioni barbariche l' avrebbero poi travolta insieme alle altre città dell' Impero d' Occidente.

Visite animate rievocazioni storiche e film sotto le stelle

REGGIO EMILIA La mostra "La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aemilia" sarà inaugurata il 23 novembre nel Palazzo dei Musei in concomitanza con l'apertura delle mostre di Modena (25 novembre) e Bologna (24 novembre). La mostra, a cura di Musei Civici e della Soprintendenza Archeologia di Bologna, si concentra sul tratto reggiano e abbraccia un arco di storia fra l'età Etrusca e il Medioevo, con principale attenzione sul periodo romano e uno sguardo finale contemporaneo.

Sono previste modalità espositive tradizionali intrecciate ad altre che utilizzano le tecnologie più innovative: realtà aumentata, 3D, rievocazioni storiche, Qr code, itinerari, ricostruzioni virtuali, laboratori per bambini, mostre, cinema e teatro. Oggi, in concomitanza con l'apertura della prima mostra, il Palazzo dei Musei propone con la "Sala Regium Lepidi 3D" un museo virtuale permanente all'insegna della Cyber Archeologia. Il progetto innovativo è basato su uno studio approfondito del patrimonio archeologico di età romana presente a Reggio Emilia ed elaborato e gestito da Maurizio Forte della Duke University, nonché noto studioso nel campo della cosiddetta virtual archeology, e promosso da Lions Club "Città del Tricolore" con i Musei Civici. In occasione della Notte europea dei Musei, il 20 maggio nel Palazzo dei Musei andrà in scena "Si licet... l'indicibile dell'antica Roma", performance e visite animate riguardanti aspetti segreti e imbarazzati della cultura romana, sul tema dell'enfer, il gabinetto segreto delle collezioni museali. Nei quattro giovedì sera di luglio (6, 13, 20 e 27) si svolge "Cinema tra le Rovine 20 anni dopo", nel Giardino archeologico del Palazzo dei Musei, con accompagnamento musicale del maestro Marco Dalpane. Nella serata conclusiva verrà proposto il capolavoro di Stanley Kubrik "Spartacus". Nel prossimo autunno la villa rinascimentale del Mauriziano, che insiste sulla Necropoli orientale di Regium Lepidi, sarà sede di una interessante rievocazione storica. Nella primavera 2018 sono previste visite guidate ai musei e alle aree archeologiche del territorio. (I.s.)

IL PROGETTO» ORIGINI E PERCORSI

LE INIZIATIVE
Visite animate rievocazioni storiche e film sotto le stelle

Storia e archeologia viaggiano sulla via Emilia

Modena, Reggio, Parma e Piacenza si ritrovano tra scambi, cultura e commerci. Obiettivo festeggiare i 2.200 anni dell'antica via romana con eventi e mostre

La mostra "La buona strada. Regium Lepidi e la Via Aemilia" sarà inaugurata il 23 novembre nel Palazzo dei Musei in concomitanza con l'apertura delle mostre di Modena (25 novembre) e Bologna (24 novembre). La mostra, a cura di Musei Civici e della Soprintendenza Archeologia di Bologna, si concentra sul tratto reggiano e abbraccia un arco di storia fra l'età Etrusca e il Medioevo, con principale attenzione sul periodo romano e uno sguardo finale contemporaneo.

Sono previste modalità espositive tradizionali intrecciate ad altre che utilizzano le tecnologie più innovative: realtà aumentata, 3D, rievocazioni storiche, Qr code, itinerari, ricostruzioni virtuali, laboratori per bambini, mostre, cinema e teatro. Oggi, in concomitanza con l'apertura della prima mostra, il Palazzo dei Musei propone con la "Sala Regium Lepidi 3D" un museo virtuale permanente all'insegna della Cyber Archeologia. Il progetto innovativo è basato su uno studio approfondito del patrimonio archeologico di età romana presente a Reggio Emilia ed elaborato e gestito da Maurizio Forte della Duke University, nonché noto studioso nel campo della cosiddetta virtual archeology, e promosso da Lions Club "Città del Tricolore" con i Musei Civici.

In occasione della Notte europea dei Musei, il 20 maggio nel Palazzo dei Musei andrà in scena "Si licet... l'indicibile dell'antica Roma", performance e visite animate riguardanti aspetti segreti e imbarazzati della cultura romana, sul tema dell'enfer, il gabinetto segreto delle collezioni museali. Nei quattro giovedì sera di luglio (6, 13, 20 e 27) si svolge "Cinema tra le Rovine 20 anni dopo", nel Giardino archeologico del Palazzo dei Musei, con accompagnamento musicale del maestro Marco Dalpane. Nella serata conclusiva verrà proposto il capolavoro di Stanley Kubrik "Spartacus". Nel prossimo autunno la villa rinascimentale del Mauriziano, che insiste sulla Necropoli orientale di Regium Lepidi, sarà sede di una interessante rievocazione storica. Nella primavera 2018 sono previste visite guidate ai musei e alle aree archeologiche del territorio. (I.s.)

PIANTE • FIORI • FRUTTI • ARTE • ARREDI
SABATO 8 E DOMENICA 9 APRILE
FABBRICO
MOSTRA MERCATO
2017 • 31ª EDIZIONE
Per informazioni www.comune.fabbrico.re.it

L'impero romano lungo la via Emilia: tre città in mostra

Nei musei di Modena, Parma e Reggio Emilia si celebrano le origini. Il Medioevo si svela a Bologna

Dal riminese Arco di Augusto a Piacenza, i 262 chilometri della via Emilia stanno alla base delle celebrazioni dei 2.200 anni dalla nascita romana di tre città poste lungo l'asse voluto dal console Marco Emilio Lepido nel 187 a.C., Mutina (Modena), Parma e Regium Lepidi (Reggio Emilia). Nell'ambito di un progetto annuale, «2200 anni lungo la via Emilia», presentato a Roma alla presenza del ministro Graziano Delrio, ex sindaco proprio di Reggio Emilia, che vedrà i tre centri impegnati in un ricco programma di mostre, ricostruzioni e incontri che si estenderà anche a Bologna.

Con una mostra al Museo Medievale dal titolo «Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia», articolata in 6 sezioni, che abbraccerà l'intero territorio regionale con testimonianze dal tardoantico al Medioevo.

Le origini romane dei tre centri a nord di Bologna saranno lo spunto per iniziative a 360 gradi, dall'esposizione di reperti ad approfondimenti scientifici, dalla narrazione alla street-art, dalla multimedialità al gioco. In particolare Reggione, «firmissima e splendidissima» secondo Cicerone, proverà a far riemergere le sue radici romane da novembre con la mostra «Mutina Splendidissima». I luoghi della città sepolta che si aprivano lungo la Via Aemilia si sveleranno invece attraverso illusionistici sprofondamenti nel sottosuolo realizzati da street-artist internazionali, che per la prima volta coniugheranno all'archeologia urbana la loro maestria nel realizzare delle voragini in 3D.

Reggio Emilia, dal canto suo, proporrà la mostra «Lo Scavo in Piazza. Una casa, una strada, una città» alla luce degli scavi archeologici in piazza Vittoria, mentre «La buona strada. Regium Lepidi e la via Aemilia» documenterà la fortuna della strada dagli antefatti in età preromana sino al Medioevo, riportando l'attenzione sulla figura del costruttore, il console Marco Emilio Lepido. Non mancheranno ricostruzioni di mezzi di trasporto e apparecchiature all'avanguardia nel segno della cyber archeologia, come i caschi Oculus Rift, le postazioni olografiche di Z-space, le proiezioni 3D di Dreamoc e i QR code. A Parma spazio a esposizioni come «Archeologia e alimentazione nel l'era eredità di Parma romana»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Servizio associato di rassegna stampa
Comune e Provincia di Reggio Emilia

che ripercorrerà le origini della cultura alimentare parmense, o «Alla scoperta della Cisa Romana». E poi concorsi per giovani illustratori, i percorsi «Parma sotterranea», alla scoperta della città nascosta tra l'età romana e il '900, la creazione di «Aemilia 187 a.C.», nuovo spazio pubblico museale nell'area del Ponte Ghiaia, una Festa della storia e un convegno scientifico internazionale. L'appendice bolognese al Museo Medievale, infine, dal 24 novembre 2017 al 2 aprile 2018, a cura di Sauro Gelichi, docente dell'università veneziana Ca' Foscari, e del Soprintendente Luigi Malnati, consentirà di viaggiare nel tempo per quasi un millennio, dal V secolo agli inizi del Trecento. In una regione in cui ancora oggi sono profondamente radicati i confini fisici e gastronomici tra l'Emilia longobarda e la Romagna bizantina.

Il racconto si dipanerà dalle trasformazioni delle città tardoantiche all'evoluzione degli insediamenti rurali, terminando con la rinascita delle città.

www.2200anniemilia.it.

I 2.200 anni della via Emilia L'epoca romana in mostra

ADESSO tutti parlano di fare sistema', come se fosse un segno dei tempi nuovi, ma qualcuno ci aveva già pensato 22 secoli fa: «Il console Marco Emilio Lepido intuì l'esigenza di espandersi anche nell'Italia padana, e capì l'importanza di creare una strada che unisse le nuove colonie che andava fondando. Faceva rete» spiega Luigi Malnati, soprintendente ad archeologia, belle arti e paesaggio per Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Come un fuso tracciato nel cuore della pianura, la via Emilia ha saputo mantenere nei secoli il suo tratto unificante: «Vi hanno viaggiato merci e prodotti, ma anche genti e idee, sempre con la cultura dell'accoglienza», aggiungono gli studiosi. La strada consolare venne creata nel 187 a.C., le colonie di Mutina e Parma furono fondate nel 183, e Regium Lepidi venne istituita come forum intorno al 175. I 2200 anni lungo la via Emilia diventano l'occasione per un corposo programma di eventi (presentato ieri a Roma, nelle sale di Palazzo Venezia) che per tutto il 2017 abbraccerà le varie città, estendendosi anche a Bologna (Info, www.2200anniemilia.it). L'archeologia sarà al centro del cartellone, declinato anche con nuovi linguaggi «per proiettare la storia nel futuro» dice Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena, capofila del progetto. NELLA Mutina splendidissima come la definì Cicerone una grande mostra (dal 25 novembre) racconterà le origini della città sulla base degli scavi più recenti, il suo sviluppo e l'eredità che il mondo romano lasciò anche alle epoche successive, in una sorta di dialogo ininterrotto: non a caso la stessa torre Ghirlandina è rivestita di marmi che furono recuperati da antiche necropoli. Già fra il 12 e il 14 maggio, in alcuni punti del centro storico, si potrà idealmente entrare nel sottosuolo grazie alla magia di alcuni varchi illusori in 3D creati da artisti internazionali. E tra Modena e Bologna, a ottobre anche Castelfranco Emilia ritroverà le tracce dell'antico Forum Gallorum, lo scenario in cui si svolse la famosa battaglia di Mutina del 43 a.C., decisiva per Ottaviano. AL PALAZZO dei Musei di Reggio Emilia, oggi si inaugura l'esposizione dedicata a Lo scavo in piazza: più di 110 reperti, fra cui i pavimenti a mosaico di una domus, anelli e monete, documentano le sorprese emerse dai recenti lavori in piazza della Vittoria. Poi dal 23 novembre saremo condotti lungo La buona strada, una mostra multimediale che (anche grazie alla realtà virtuale, a ologrammi e a proiezioni 3D) ricostruirà perfino il sistema dei trasporti lungo la via Aemilia, il cui tracciato almeno nello spazio urbano non ha mai cambiato il suo percorso. In luglio varie serate di cinema nella cornice dei monumenti nel Giardino archeologico saranno dedicate a film di ambientazione antico-romana. A OTTOBRE tornerà alla luce un pezzo dell'antica Parma romana, con l'inaugurazione di Aemilia 187 a.C., uno nuovo spazio museale all'aperto nell'area di Ponte Ghiaia, il ponte romano', con un percorso pedonale archeologico e un laboratorio universitario. Fra le iniziative dell'anno celebrativo, anche una mostra sull'eredità di Roma nella cultura alimentare parmense, e i percorsi di Parma sotterranea, nella città nascosta. E a Bologna, poi, il Lapidario del Museo civico medievale ospiterà dal 24 novembre il Medioevo svelato, ovvero le Storie dell'Emilia Romagna



attraverso l'archeologia, una panoramica sul territorio regionale attraverso un millennio, dall'epoca tardoantica (IV V secolo) fino agli inizi del 300: la trasformazione delle città, le fine delle ville, le nuove culture, i villaggi, le chiese e i monasteri. Per dimostrarci che lungo la via Emilia la storia non si è mai fermata.